

Allegato 1

INDICATORE 1 – Stato di Conservazione degli habitat agricoli (prati permanenti)

Elaborazioni eseguite in collaborazione con il CAAR (Centro Agrometeorologia Applicata Regionale – Regione Liguria)

METODOLOGIA E RISULTATI

La definizione dell'indicatore 1 prevede la valutazione dello stato di conservazione degli habitat agricoli (prati permanenti), mediante assegnazione ad una delle quattro classi:

- *favorevole*
- *sfavorevole-inadeguato*
- *sfavorevole-cattivo*
- *sconosciuto*.

Per ogni classe deve essere fornita:

- la superficie (ha);
- la percentuale (%) sul totale della superficie degli habitat;

Il dato era disponibile solo a scala nazionale, con la sola distinzione per fascia biogeografica, e relativamente al periodo 2001-2006.

Per avere il dato a scala regionale e il più possibile aggiornato, sono state percorse due strade distinte, di seguito descritte.

1. RILEVANZA DI CIASCUNA REGIONE NELLA CONSERVAZIONE DEGLI HABITAT A LIVELLO NAZIONALE (ISPRA)

Sotto nostra richiesta, **ISPRA** ci ha gentilmente fornito i dati sullo stato di conservazione degli habitat della Regione Liguria, elaborati nell'ambito della convenzione ISPRA-MATTM "Supporto alla realizzazione di un piano nazionale di monitoraggio delle specie ed habitat terrestri e delle acque interne di interesse comunitario, in sinergia con la rete degli osservatori/uffici regionali biodiversità, per l'attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità" (Angelini P., A. Grignetti & P. Genovesi 2016 - La rilevanza delle Regioni e Province Autonome italiane nella conservazione dei diversi tipi di Habitat. ISPRA)

http://www.isprambiente.gov.it/it/servizi-per-lambiente/direttiva_habitat/

L'articolo 1 della Direttiva 92/43 CEE - Direttiva Habitat, stabilisce come obiettivo generale per gli Stati membri della Comunità Europea il raggiungimento di uno Stato di Conservazione Favorevole (FCS) per tutti i tipi di habitat elencati nell'allegato I presenti sul territorio nazionale. Lo Stato di Conservazione Favorevole rappresenta la situazione in cui un habitat prospera in termini di qualità ed estensione dell'area che occupa, ed esistono buone prospettive per cui tali condizioni restino stabili anche in futuro. L'obiettivo generale della Direttiva è quindi inteso in termini positivi, cioè indirizzato verso una situazione favorevole, che deve essere definita, raggiunta e mantenuta. Lo

stato di conservazione favorevole descrive efficacemente la situazione in cui un habitat non necessita di modifiche nelle politiche di gestione esistenti, di conseguenza rappresenta molto bene l'oggetto di un indicatore di risultato.

*Per valutare l'orientamento dello stato di conservazione dei tipi di habitat la Direttiva richiede analisi e valutazioni periodiche da effettuarsi con cadenza sessennale. L'ultimo rapporto realizzato si riferisce al periodo **2007-2012**. I dati del rapporto contengono la valutazione dei 131 tipi di habitat presenti in Italia, il cui stato di conservazione è valutato a livello di area biogeografica. Ogni habitat possiede quindi un proprio stato di conservazione calcolato a livello nazionale (ai sensi dell'art. 17 Direttiva Habitat) che mantiene a livello regionale.*

Il lavoro qui proposto ha lo scopo di fornire un quadro della distribuzione dei tipi di habitat disaggregato a livello regionale, attraverso il quale ciascuna Amministrazione abbia la possibilità di conoscere:

- *l'elenco degli habitat presenti con il relativo stato di conservazione e di conseguenza il numero e la percentuale di essi nei diversi stati di conservazione;*
- *l'indice di rilevanza che ha la regione per la conservazione dell'habitat a livello biogeografico. L'indice rappresenta la quota parte di ogni regione per ciascun habitat in termini di distribuzione, ovvero la percentuale di area che l'habitat occupa nella regione rispetto al totale dell'area occupata nella regione biogeografica.*

L'elaborazione a livello regionale è stata fatta a partire da:

- *Mappe di distribuzione degli habitat (3° Report ex art. 17 Direttiva Habitat)*
- *Mappe dei confini delle Regioni e delle Province Autonome*
- *Mappa delle Regioni Biogeografiche.*

Procedura utilizzata:

- *estrazione delle singole regioni amministrative dallo shape file delle regioni (creazione di 20 shape file) e per ciascuna regione amministrativa sono stati estratti i dati dallo shape file delle regioni biogeografiche (mediante clip tool). Calcolate quindi le superfici areali: per ciascun habitat calcolata l'area nella regione biogeografia di riferimento all'interno della Regione Amministrativa (colonna: quota_REG_ALP[_CON_MED])*
- *estrazione dei dati dalla carta della distribuzione degli habitat utilizzando gli shape file precedentemente creati.*
- *nella tabella della distribuzione degli habitat ottenuta per ciascuna regione è stata calcolata la percentuale di habitat presente nella porzione regionale di regione biogeografica. Questa percentuale è stata definita "indice di rilevanza" (colonna: perc_ALP[_CON_MED])*

Per ogni regione è stata realizzata una scheda contenente la lista degli habitat presenti, con il relativo indice di rilevanza e stato di conservazione complessivo.

Di seguito i dati relativi alla Regione Liguria, limitatamente agli **habitat agricoli**, corrispondenti principalmente alle **praterie** e ascrivibili ai codici NATURA 2000:

6110 - Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi

6130 - Formazioni erbose calaminari dei Violetalia calaminariae

6170 - Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine

6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)

6220 - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea

6230 - Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)

6310 - Dehesas con Quercus spp. sempreverde

6410 - Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (Molinion caeruleae)

6420 - Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion

6430 - Bordure planiziali, montane e apine di megafornie idrofile

6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)

6520 - Praterie montane da fieno

La **valutazione dello stato di conservazione** degli habitat, dove per “stato di conservazione” si intende l’effetto della somma dei fattori che influiscono sugli habitat naturali o sulle specie che ne possono alterare a lunga scadenza la ripartizione naturale, la struttura e le funzioni oltre che l’importanza delle relative popolazioni (Direttiva Habitat- UE,1992), è stata fatta da ISPRA mediante l’applicazione della seguente matrice di valutazione:

Parametro	Stato di Conservazione			
	Favorevole FV ('verde')	Sfavorevole – Inadeguato U1 ('arancione')	Sfavorevole – cattivo U2 ('rosso')	Sconosciuto XX (informazioni insufficienti per fare una valutazione)
Range	Stabile (perdita ed espansione in equilibrio) o incremento E non più piccolo del 'range favorevole di riferimento'	Ogni altra combinazione	Ampio declino: equivalente alla perdita di più dell' 1% per anno all'interno del periodo specificato dallo SM Q più del 10% al di sotto del 'range favorevole di riferimento'	Informazioni non disponibili o non sufficientemente affidabili
Area coperta dall'habitat nell'ambito del range	Stabile (perdita ed espansione in equilibrio) o incremento E non più piccola dell' 'area favorevole di riferimento' E senza cambiamenti significativi nel pattern di distribuzione nell'ambito del range (se i dati sono disponibili)	Ogni altra combinazione	Ampio riduzione nella superficie dell'habitat: equivalente alla perdita di più dell' 1% per anno all'interno del periodo specificato dallo SM (il valore indicativo dello SM può deviare da questo se debitamente giustificato) Q con perdite maggiori nel pattern di distribuzione nell'ambito del range Q più del 10% al di sotto dell' 'area favorevole di riferimento'.	Informazioni non disponibili o non sufficientemente affidabili
Struttura e funzioni specifiche (incl. specie tipiche)	La struttura e le funzioni (incluse le specie tipiche) sono in buone condizioni e non vi è deterioramento/pressioni significative	Ogni altra combinazione	Più del 25% dell'area è non favorevole rispetto alla struttura e alle funzioni (incluse le specie tipiche)	Informazioni non disponibili o non sufficientemente affidabili
Prospettive future	Le prospettive per l'habitat per il suo futuro sono eccellenti/buone, non ci si aspettano impatti dalle minacce; la vitalità nel lungo periodo è assicurata	Ogni altra combinazione	Le prospettive per l'habitat sono cattive, ci si aspettano severi impatti dalle minacce; la vitalità nel lungo periodo non è assicurata.	Informazioni non disponibili o non sufficientemente affidabili
Valutazione complessiva dello SC	Tutti 'verdi' Q Tre 'verdi' e uno 'sconosciuto'	Uno o più 'arancioni' ma nessun 'rosso'	Uno o più 'rossi'	Due o più 'sconosciuti' combinati con del 'verdi' Q tutti 'sconosciuti'

Di conseguenza l'assegnazione ad una delle quattro classi qualitative:

- favorevole
- sfavorevole-inadeguato
- sfavorevole-cattivo
- sconosciuto

è frutto di una diversa combinazione quali/quantitativa delle seguenti variabili:

- RANGE (= definito dai limiti spaziali all'interno dei quali si trova un habitat)
- AREA COPERTA DALL'HABITAT
- STRUTTURA E FUNZIONI SPECIFICHE
- PROSPETTIVE FUTURE.

(per la descrizione di ogni variabile si rimanda al testo: "Specie e habitat di interesse comunitario in Italia: distribuzione, stato di conservazione e trend" - ISPRA2014)

Habitat type code	REG BIO ALPINA (8,08% del territorio regionale)	rilevanza % nella regione ALPINA
6420	sconosciuto	23,1
6220	sconosciuto	7,6
6110	sfavorevole-cattivo	4,9
6510	sfavorevole-cattivo	1,8

6430	<i>sfavorevole-inadeguato</i>	1,5
6210	<i>sfavorevole-inadeguato</i>	1,5
6410	<i>sfavorevole-cattivo</i>	1,0
6520	<i>sfavorevole-cattivo</i>	0,7
6170	<i>favorevole</i>	0,6
6230	<i>sfavorevole-cattivo</i>	0,5
6150	<i>favorevole</i>	0,5

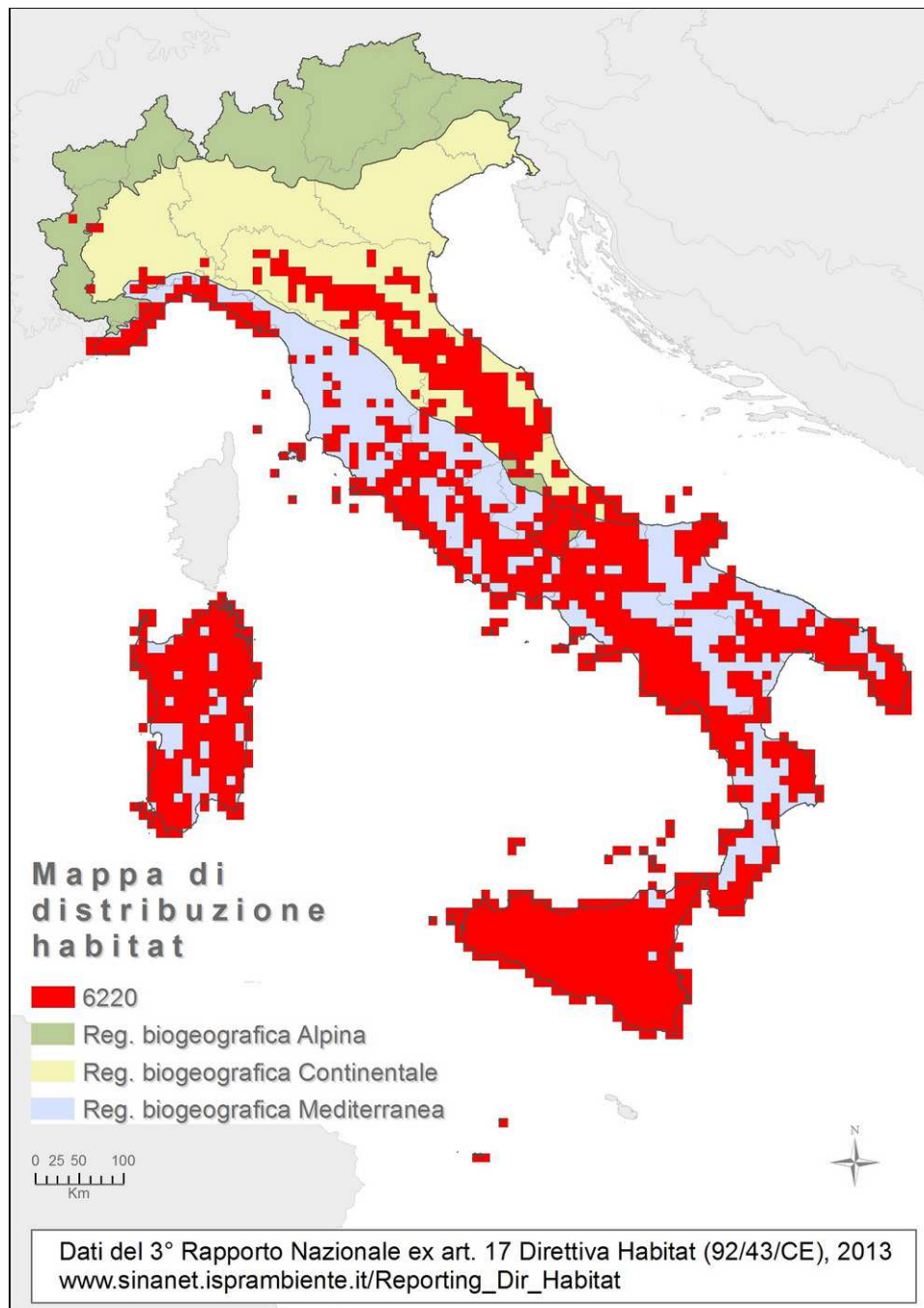
Habitat type code	REG BIO CONTINENTALE (6,58% del territorio regionale)	rilevanza % nella regione CONTINENTALE
6130	<i>sconosciuto</i>	17,6
6230	<i>sfavorevole-inadeguato</i>	4,7
6520	<i>sfavorevole-cattivo</i>	2,8
6410	<i>sfavorevole-inadeguato</i>	2,1
6170	<i>favorevole</i>	2,1
6420	<i>sfavorevole-inadeguato</i>	1,8
6110	<i>sfavorevole-inadeguato</i>	1,6
6430	<i>favorevole</i>	1,3
6510	<i>sfavorevole-inadeguato</i>	1,1
6210	<i>sfavorevole-inadeguato</i>	0,8
6220	<i>favorevole</i>	0,2

Habitat type code	REG BIO MEDITERRANEA (85,33% del territorio regionale)	rilevanza % nella regione MEDITERRANEA
6410	<i>sfavorevole-cattivo</i>	80,5
6130	<i>sfavorevole-inadeguato</i>	32,3
6110	<i>sconosciuto</i>	20,2
6230	<i>sfavorevole-inadeguato</i>	18,6
6510	<i>sfavorevole-inadeguato</i>	18,3
6170	<i>favorevole</i>	16,6
6430	<i>sfavorevole-inadeguato</i>	16,4
6420	<i>sfavorevole-inadeguato</i>	11,7
6210	<i>sfavorevole-inadeguato</i>	5,5
6220	<i>favorevole</i>	3,1

La metodologia appena descritta offre il *vantaggio*:

- di essere un'estrazione a livello regionale dei dati elaborati da ISPRA, che dal 2001 si occupa di raccogliere ed elaborare dati sulla stato di conservazione degli habitat e delle specie, per rispondere agli obblighi derivanti dall'applicazione della Dir. 92/43 CEE (Direttiva Habitat)
- di essere un dato aggiornato al periodo 2007-2012.

D'altro canto ha lo *svantaggio* di elaborare il dato sulla base del formato cartografico richiesto dalla Commissione Europea: una griglia di celle 10x10 km nel datum ETRS 89 in proiezione LAEA ETRS 52 10.



Per una regione piccola e territorialmente complessa come la Liguria, ciò rappresenta un significativo limite, motivo per cui abbiamo scelto di introdurre anche una seconda metodologia.

2. HABITAT NATURA 2000 IN LIGURIA (*REGIONE LIGURIA-DIPTERIS*)

Al fine di ottenere una stima dello stato di conservazione degli habitat agricoli che avesse un maggior dettaglio spaziale si è pensato di partire direttamente dalla Carta degli habitat della Regione Liguria.

Tale cartografia è stata realizzata nel 2008 (in scala 1:25.000 con approfondimenti 1:5000) e copre l'intero territorio regionale.

L'identificazione delle diverse tipologie di habitat (previste dall'Allegato 1 della direttiva europea 43/92) è stata fatta col supporto dell'Osservatorio Regionale della Biodiversità, in collaborazione con il DIPTERIS – UNIGE, sulla base di:

- analisi di cartografie esistenti (carta forestale della Liguria, carta bionaturalistica...)
- fotointerpretazione
- acquisizione di nuovi dati mediante punti di rilievo a terra.

Tra tutti gli habitat naturali (indicati nella direttiva suddetta) esistenti in Liguria, sono stati presi in considerazione solo quelli agricoli, identificabili con la categoria delle **praterie**. Nella foto 1 è riportata la relativa distribuzione spaziale, corrispondente ad una superficie totale di 17.176,9 ha.

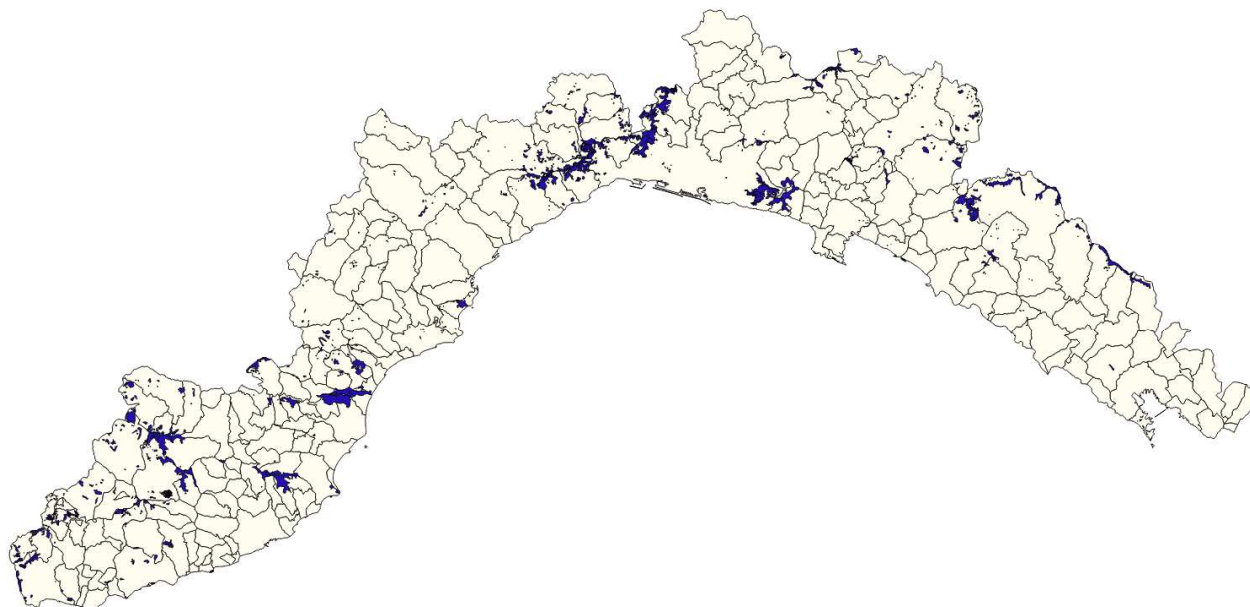
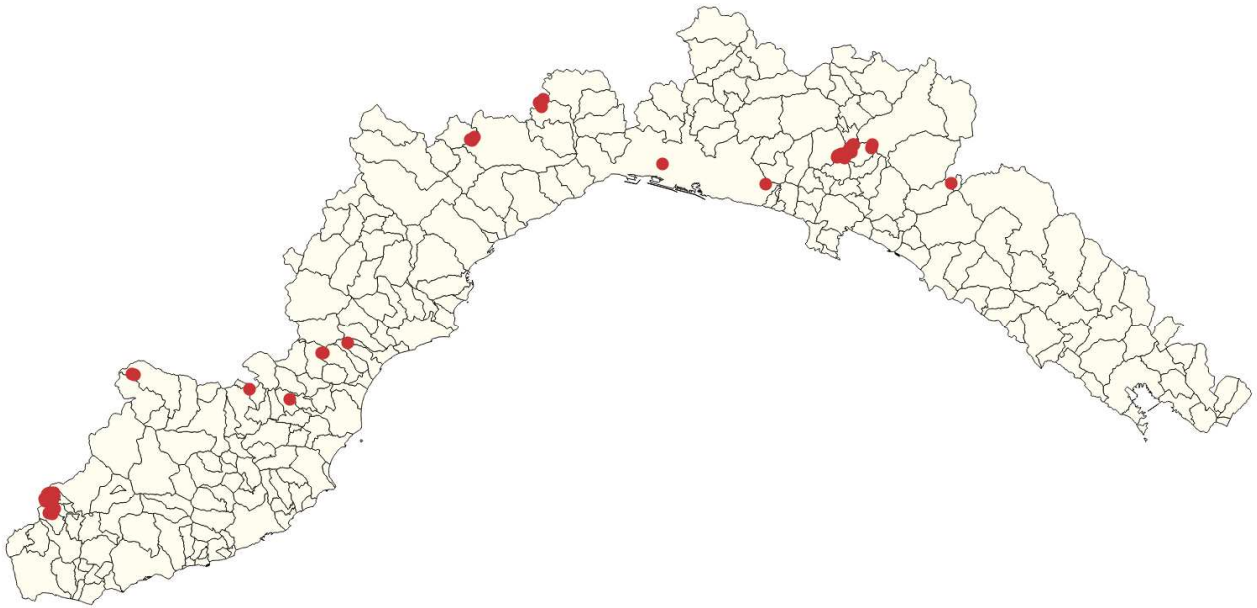


Foto 1 – Distribuzione degli habitat agricoli (praterie)

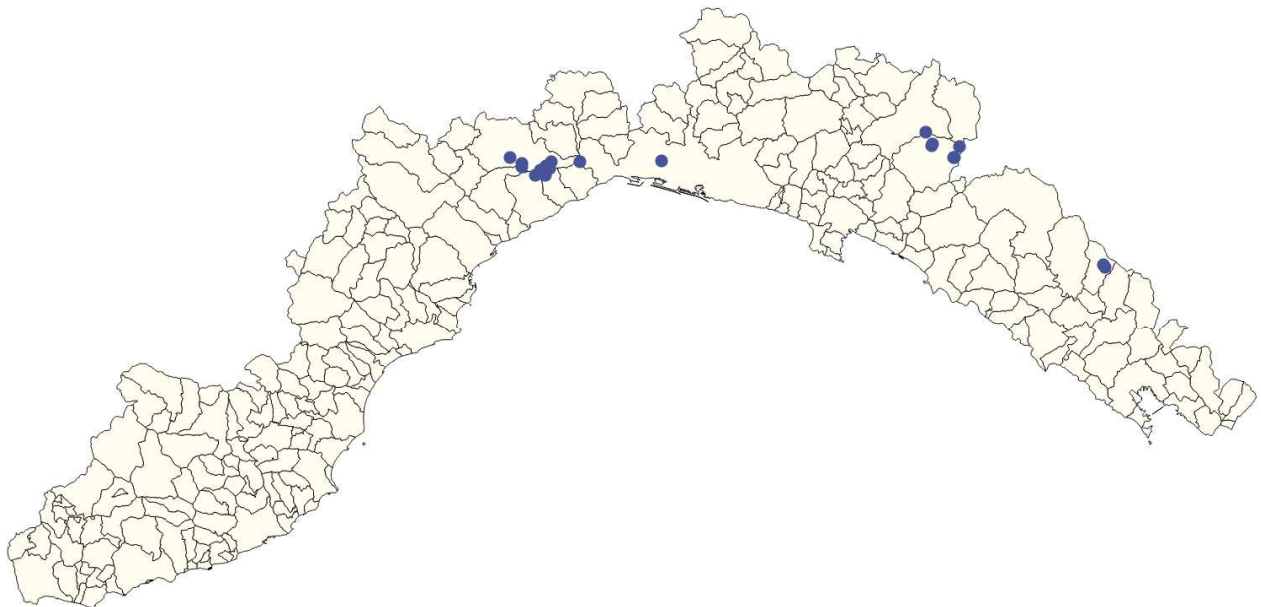
Le praterie presenti sul territorio ligure sono di vario tipo e possono essere ricondotte all'elenco di sottocategorie riportato di seguito, con l'indicazione del numero di siti e della superficie relativa (estrazione dalla Carta degli habitat della Regione Liguria).

CODICE	N. SITI	AREA (HA)
6110	60	105,43
6130	23	89,54
6170	34	1510,67
6210	531	12355,81
6220	13	7,56
6520	17	727,68
6230	13	125,34
6310	178	1269,37
6410	18	50,75
6420	3	0,44
6430	15	13,25
6510	217	905,37
6520	7	15,74

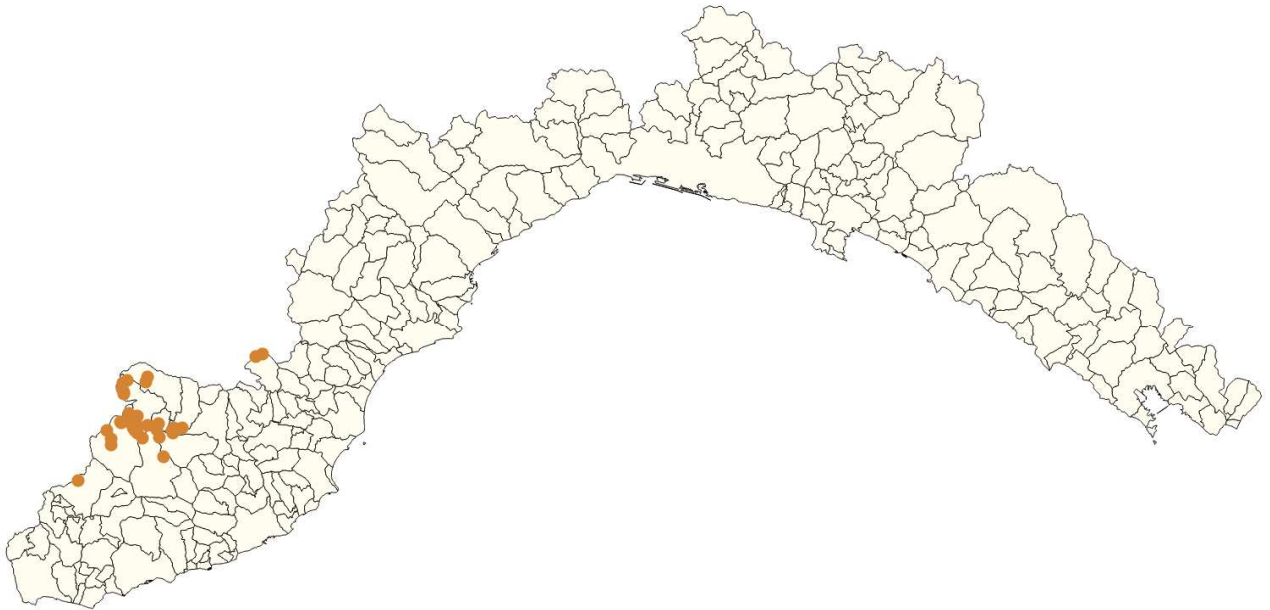
6110 - Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile *dell'Alyso-Sedion albi*



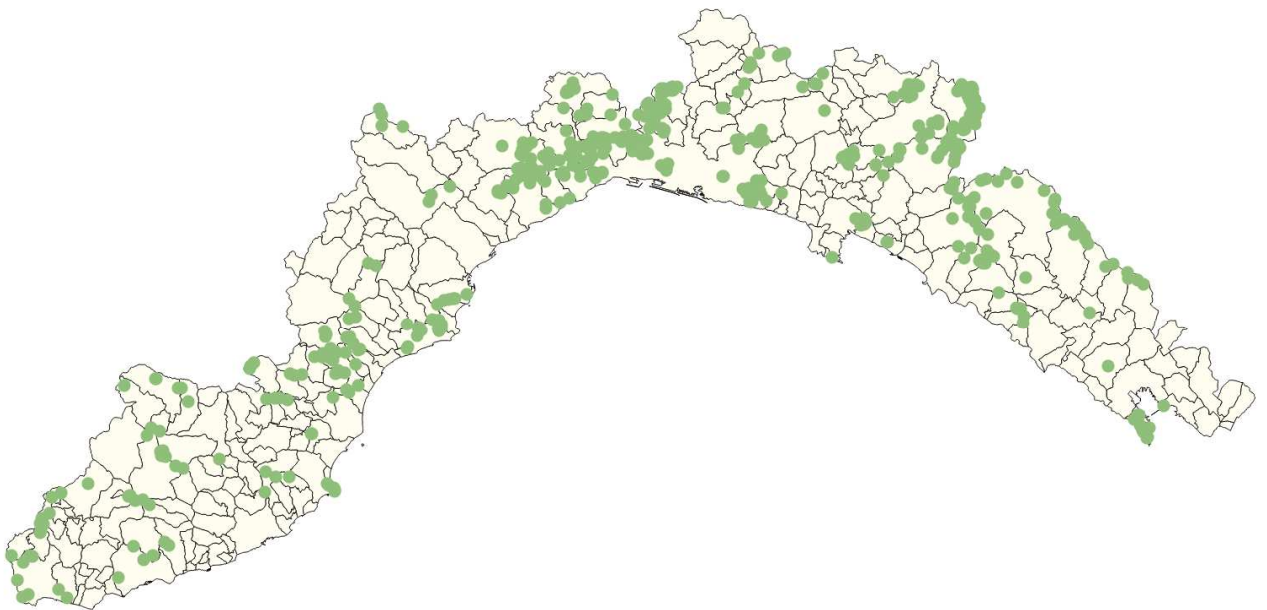
6130 - Formazioni erbose calaminari dei *Violetalia calaminariae*



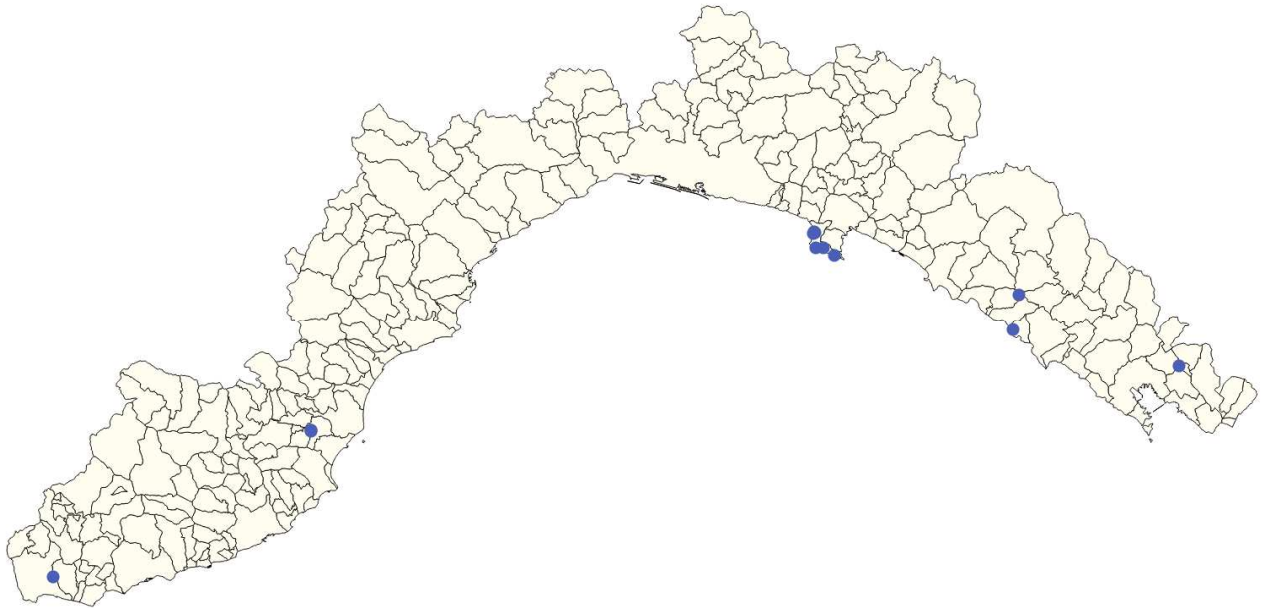
6170 - Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine



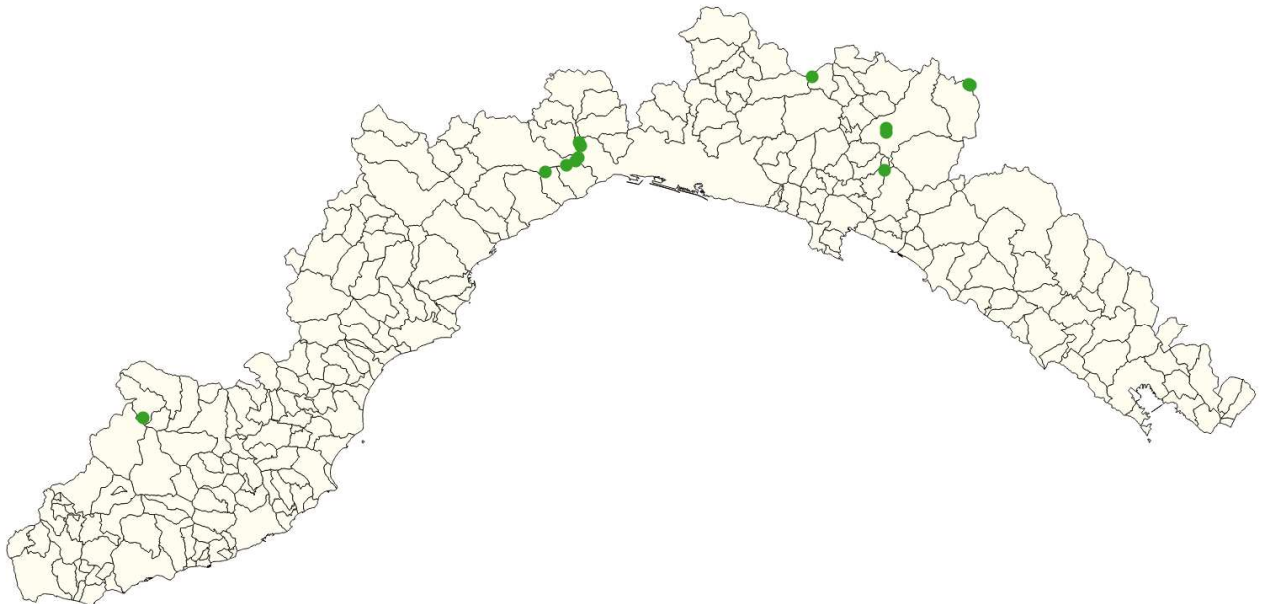
**6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo
(*Festuco-Brometalia*)**



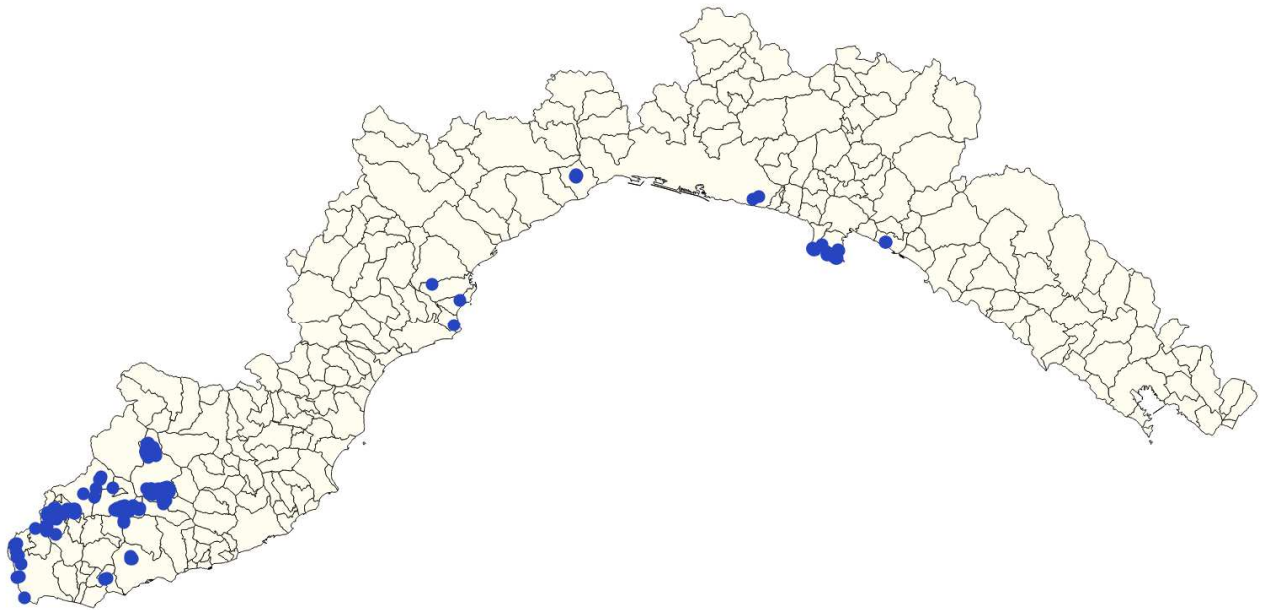
6220 - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*



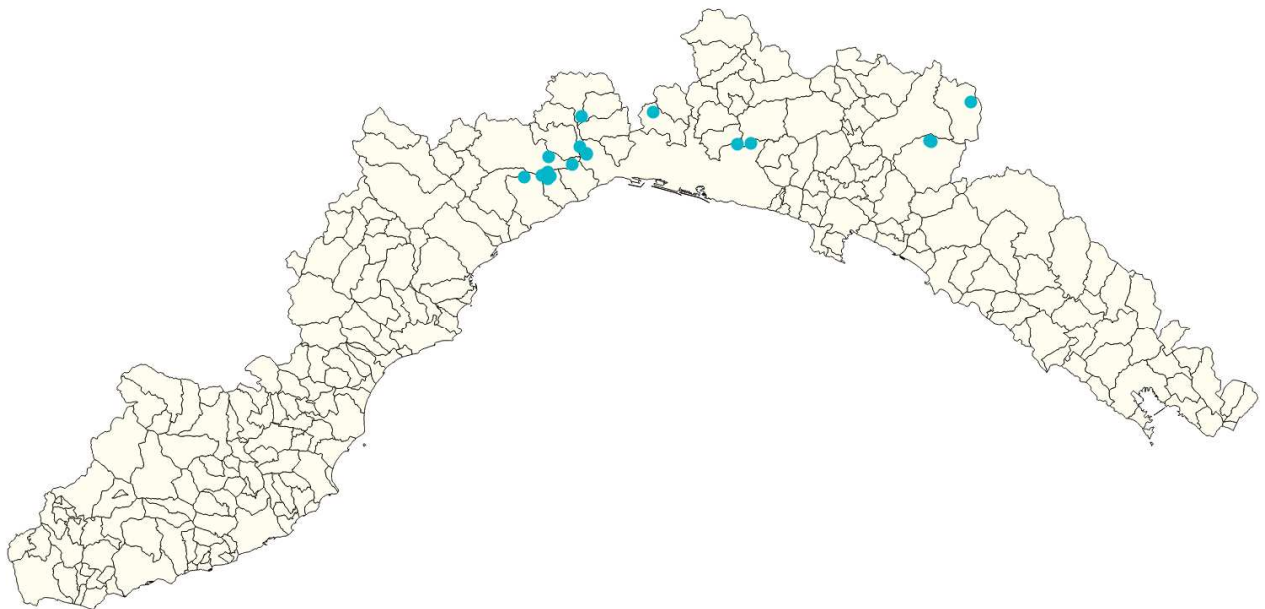
6230 - Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)



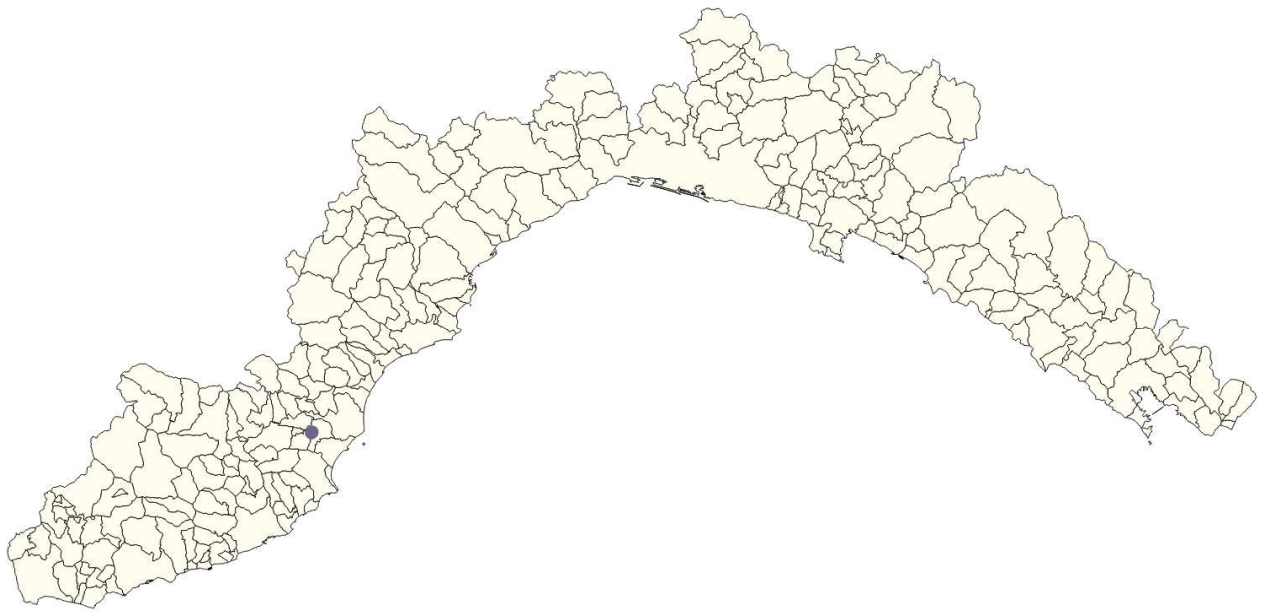
6310 - Dehesas con *Quercus* spp. sempreverde



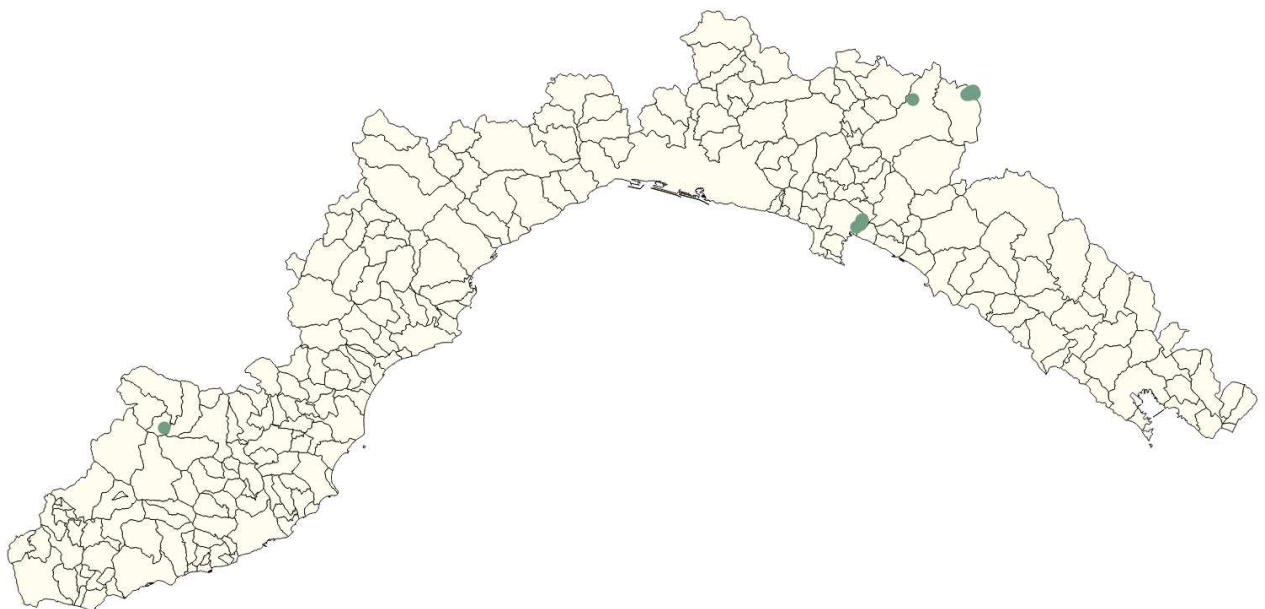
6410 - Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)



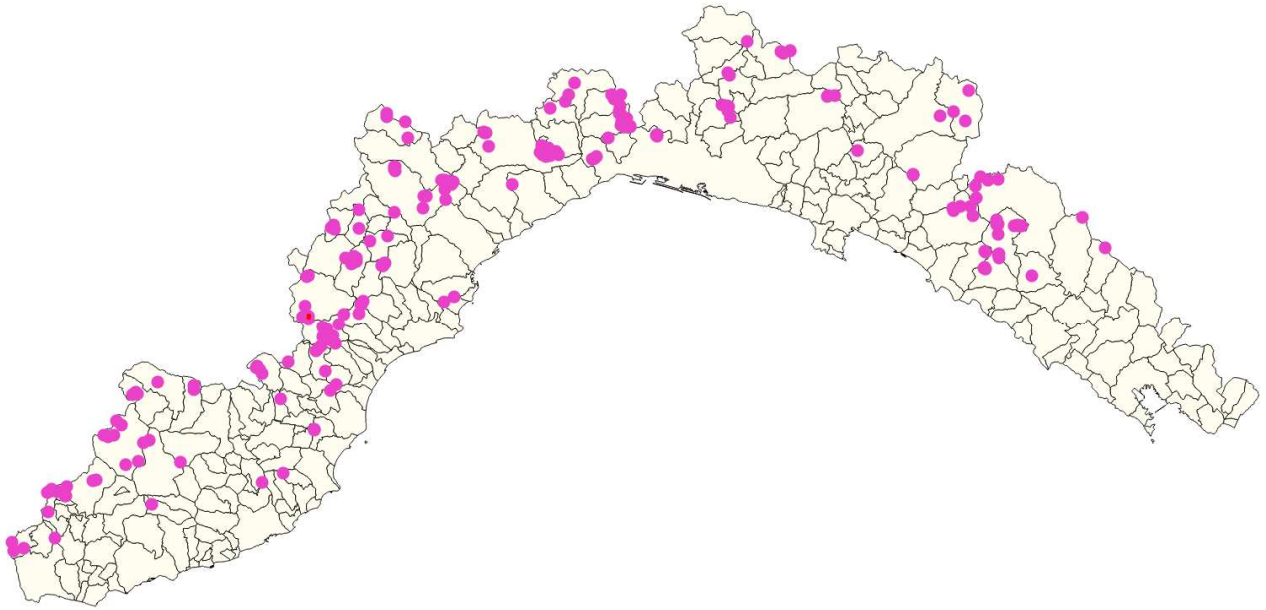
6420 - Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*



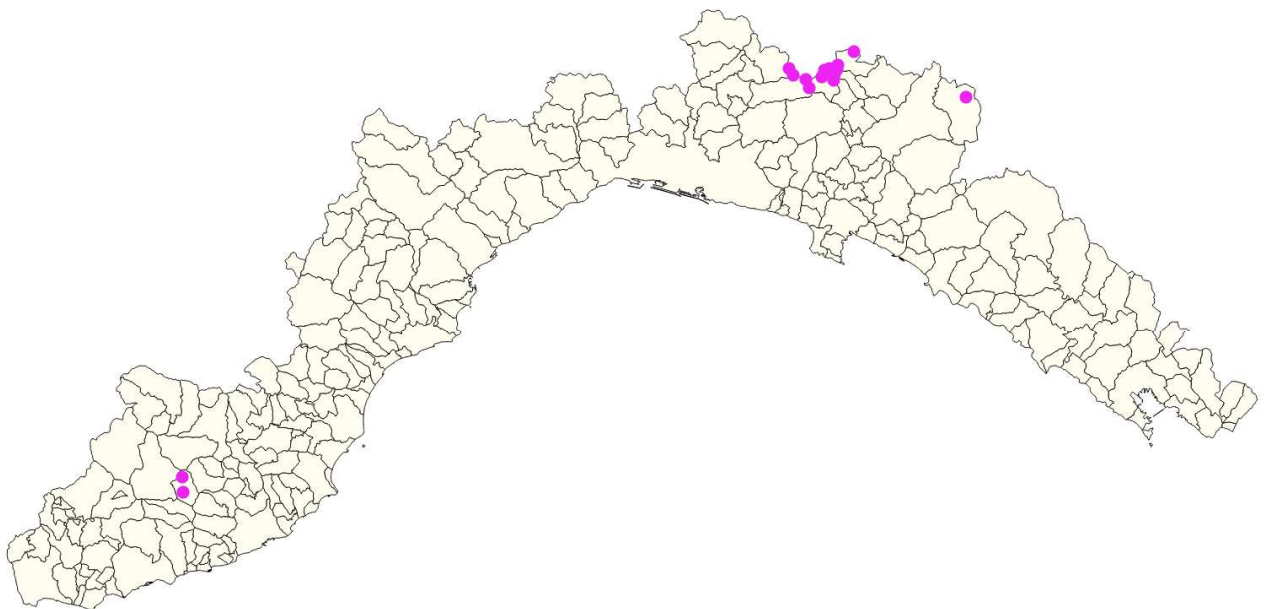
6430 - Bordure planiziali, montane e apine di megaforbie idrofile



6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)



6520 Praterie montane da fieno



Per quanto riguarda la **valutazione dello stato di conservazione** di tali habitat, l'applicazione della matrice precedentemente illustrata, è risultata non fattibile, in quanto:

- a) è difficile per noi stabilire un range o un'area di riferimento per il territorio ligure

- b) non è possibile valutare un aumento o una diminuzione del range e dell'area, avendo a disposizione una sola cartografia riferita al 2008 e non potendo quindi confrontare tale dato con cartografie antecedenti o conseguenti
- c) le prospettive future sono di difficile individuazione.

Per tali motivi si è ricorsi alla classificazione dello stato di conservazione di ogni habitat agricolo mediante la valutazione riportata nell'**ATLANTE DEGLI HABITAT IN LIGURIA** (*Progettazione REGIONE LIGURIA Assessorato Ambiente con la collaborazione di ARPAL e DIPTERIS UNIGE; Autore Mauro Giorgio Mariotti, con la collaborazione di M. Pavarino e S. Marsili – 2008*), in cui vengono fornite indicazioni circa lo stato di conservazione dei singoli habitat nel contesto regionale e la relativa tendenza.

Nella valutazione si tiene conto di:

- dinamismo delle superfici (in estensione, stabili o in declino)
- strutture orizzontali (continuità/frammentazione) e verticali (semplice/complessa)
- connessioni funzionali (presenza/assenza di contatti seriali e catenali)
- ruoli ecosistemici trofici e riproduttivi (soddisfatti/non soddisfatti).

A seconda della combinazione delle variabili suddette, lo stato di conservazione è stato stimato in base alla seguente scala:

1. BUONO
2. MEDIO
3. CATTIVO
4. NON VALUTABILE

che corrisponde all'incirca alla classificazione riportata nella prima metodologia.

Di seguito la valutazione dello stato di conservazione di ogni habitat agricolo.

6110 - Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi

Lo stato di conservazione è mediamente soddisfacente, ma con diffuse situazioni di rischio. Le superfici occupate dagli aspetti più tipici sono ridotte e ciò contribuisce ad innalzare la vulnerabilità, che è quindi medio-elevata. La resilienza è di livello medio. Le maggiori minacce si riscontrano nelle zone in cui il pascolo è stato abbandonato e derivano dall'evoluzione del suolo e della vegetazione che tende a chiudere le lacune con una cotica erbosa continua. Altre situazioni di rischio possono derivare da interventi di consolidamento di scarpate o versanti con materiali o modalità non compatibili con la conservazione dell'habitat.

Stato di conservazione	BUONO	MEDIO	CATTIVO	NON VALUTABILE	TENDENZA
------------------------	-------	-------	---------	----------------	----------

	0	100%	0	0	=
--	---	------	---	---	---

6130 - Formazioni erbose calaminari dei Violetalia calaminariae

Lo stato di conservazione è mediamente soddisfacente, con puntuali situazioni di rischio per la ridotta estensione di alcuni aspetti vegetazionali e di alcune popolazioni endemiche. Vulnerabilità e resilienza sono di livello medio. Le maggiori minacce derivano da evoluzione della vegetazione (comunque lenta), interventi edilizi, raccolta eccessiva di piante o parti di esse, locale apporti di nutrienti o concimi.

Stato di conservazione	BUONO	MEDIO	CATTIVO	NON VALUTABILE	TENDENZA
	0	100%	0	0	=

6170 - Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine

Lo stato di conservazione è mediamente soddisfacente, con situazioni di rischio per problemi legati alle attività di pascolo. La vulnerabilità è medio-elevata e la resilienza è di livello medio.

Le minacce per questi habitat derivano da evoluzione della vegetazione per cessazione delle attività pastorali, alterazioni per eccessivi apporti azotati e fenomeni erosivi indotti da situazioni di sovrapascolo, diffusione di specie invasive rifiutate dal bestiame, locali fenomeni di degrado indotto da ungulati selvatici, incendi occasionali..

Stato di conservazione	BUONO	MEDIO	CATTIVO	NON VALUTABILE	TENDENZA
	0	100%	0	0	↘

6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)

Lo stato di conservazione è mediamente soddisfacente, con situazioni di rischio legate alle attività di pascolo: cessazione su alcune aree e sovrapascolo in altre. La vulnerabilità è medio-elevata e la resilienza di livello medio.

Le maggiori minacce derivano da evoluzione della vegetazione per cessazione del pascolo, alterazioni per eccessivi apporti azotati e fenomeni erosivi indotti da situazioni di sovrapascolo, diffusione di specie invasive rifiutate dal bestiame, locali fenomeni di degrado indotto da ungulati selvatici, incendi occasionali..

Stato di conservazione	BUONO	MEDIO	CATTIVO	NON VALUTABILE	TENDENZA
	0	97%	3%	0	↘

6220 - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea

Tenuto conto che tali habitat si trovano ai propri limiti di areale, lo stato di conservazione è medio-basso, la vulnerabilità medio-elevata e la resilienza di livello medio.

Le maggiori minacce derivano da evoluzione della vegetazione per cessazione del pascolo, alterazioni per eccessivi apporti azotati e fenomeni erosivi indotti da situazioni di sovrapascolo, diffusione di specie esotiche invasive, antropizzazione, incendi ripetuti ad intervalli ravvicinati, danni da moto/autoveicoli fuoristrada...

Stato di conservazione	BUONO	MEDIO	CATTIVO	NON VALUTABILE	TENDENZA
	0	97%	3%	0	↘

6230 - Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)

Lo stato di conservazione è di livello medio-basso, la vulnerabilità medio-elevata e la resilienza media. Le minacce derivano da evoluzione della vegetazione per cessazione delle attività pastorali, alterazioni per eccessivi apporti azotati e fenomeni erosivi indotti da situazioni di sovrapascolo, inaridimento del suolo, locali danni dovuti a moto/autoveicoli fuoristrada, rimboschimenti...

Stato di conservazione	BUONO	MEDIO	CATTIVO	NON VALUTABILE	TENDENZA
	0	71%	29%	0	↘

6310 - Dehesas con Quercus spp. sempreverde

Lo stato di conservazione dell'habitat è mediamente soddisfacente, tuttavia la tendenza è quella di una progressiva riduzione (naturale o antropica) delle superfici occupate. Vulnerabilità e resilienza sono di livello medio. Le principali minacce derivano da abbandono della pastorizia, incendi ripetuti, espansione degli insediamenti, conversione in coltivi, rimboschimenti...

Stato di conservazione	BUONO	MEDIO	CATTIVO	NON VALUTABILE	TENDENZA
	0	86%	14%	0	↘

6410 - Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (Molinion caeruleae)

Lo stato di conservazione è medio-cattivo, a causa della frammentazione e del progressivo inaridimento degli ultimi anni, esacerbato da attività di pascolo e incendi ripetuti. La vulnerabilità è elevata, mentre la resilienza media, purché si ripristino le condizioni idriche idonee.

Stato di conservazione	BUONO	MEDIO	CATTIVO	NON VALUTABILE	TENDENZA
	0	40%	60%	0	↘

6420 - Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion

Lo stato di conservazione è generalmente insoddisfacente, per l'estrema riduzione delle superfici occupate in seguito a insediamenti, impianti sportivi... La vulnerabilità è molto elevata e la resilienza elevata, per cui sarebbe necessario e sufficiente ricreare condizioni microtopografiche e regimi idrici adeguati per un miglioramento spontaneo dello stato di conservazione.

Stato di conservazione	BUONO	MEDIO	CATTIVO	NON VALUTABILE	TENDENZA
	0	35%	65%	0	↘

6430 - Bordure planiziali, montane e apine di megaforbie idrofile

Lo stato di conservazione è stimato di livello medio-basso, con rare eccezioni rappresentate dagli aspetti più igrofili che ricadono in aree protette. La vulnerabilità è media e la resilienza elevata. Le minacce più serie sono rappresentate dai ripetuti interventi di sistemazione idraulica.

Stato di conservazione	BUONO	MEDIO	CATTIVO	NON VALUTABILE	TENDENZA
	0	78%	22%	0	=

6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)

Lo stato di conservazione è di livello medio, con qualche situazione insoddisfacente dovuta a fenomeni di abbandono delle attività rurali tradizionali. La vulnerabilità è medio-elevata e la resilienza media.

Stato di conservazione	BUONO	MEDIO	CATTIVO	NON VALUTABILE	TENDENZA
	0	85%	15%	0	↘

6520 - Praterie montane da fieno

Lo stato di conservazione è medio; la vulnerabilità medio-elevata e la resilienza media. Le minacce derivano principalmente da abbandono delle attività gestionali quali sfalcio, concimazione, pascolo...

Stato di conservazione	BUONO	MEDIO	CATTIVO	NON VALUTABILE	TENDENZA
	0	100%	0	0	↘

TABELLA RIASSUNTIVA INVIATA

Secondo i dati ISPRA 2014 e con le nostre elaborazioni cartografiche, la distribuzione percentuale degli habitat agricoli nelle varie classi (fatta in base alla superficie occupata dai singoli codici nelle tre aree biogeografiche) è questa:

C36 - Conservation status of agricultural habitats (grassland)	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat agricoli (buono=favourable)	favourable	n.d.	% of assessments of habitats	11,7	
	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat agricoli (inadeguato)	unfavourable – inadequate			83,7	
	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat agricoli (cattivo)	unfavourable – bad			3,9	
	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat agricoli (non noto)	unknown			0,6	